

LA NORVEGIA S'ILLUMINA

A sinistra, la nuova illuminazione a LED di Oslo, realizzata da Thorn (Zumtobel). Sopra, la nuova illuminazione a LED della famosa autostrada Slomarka realizzata con gli apparecchi dell'azienda italiana AEC.

On left, new LED lighting in Oslo, designed by Thorn (Zumtobel). Above, new LED lighting on the famous Slomarka railway, created with devices by Italian company AEC.

La luce è diventata sempre più protagonista dei nuovi ambienti e paesaggi urbani. La luce non è solo comunicazione ma anche emozione. Illuminare non significa solo dar senso e significato agli oggetti, ma è anche un racconto che ci permette di interagire con la nostra parte più intima. Progettare la luce è capire lo spazio, cogliere la sua essenza più profonda. Significa anche raccontare storie, valorizzare materiali, creare nuove atmosfere. «Far apparire nella notte l'inatteso o l'atteso, rendere percettibile una presenza o donare l'assenza» per citare Yann Kersalè, prestigioso light designer francese. Esistono due modi per affrontare il tema dell'illuminazione degli spazi cittadini: da una parte le esigenze di funzionalità e sicurezza e dall'altra la valorizzazione del territorio e delle eccellenze artistiche e culturali. Il rapporto sempre più stretto tra architettura e potenzialità della luce ha mutato il modo di essere della metropoli. La luce è diventata sempre più protagonista dei nuovi ambienti e paesaggi urbani. I nuovi centri, soprattutto nelle aree a forte densità di popolazione, come Hong Kong, Singapore, Shanghai, si sviluppano prevalentemente in verticale e la luce diventa elemento di identità e differenziazione degli spazi. In quest'ottica il LED è la tecnologia di illuminazione che ha trasformato non solo la progettazione, ma anche

la capacità di trasferire sensazioni, immaginazioni e pensieri in spazi visivi completamente nuovi. Nuove tecnologie che consentono di progettare una luce efficace, dinamica, flessibile, adattabile. In inglese si dice tunable light LED, e si ritorna al concetto di luce come elemento essenziale di comunicazione. Però i LED non sono tutti uguali, una buona progettazione è fondamentale per scegliere gli apparecchi più adeguati al contesto ed efficaci per la buona riuscita di un intervento di riqualificazione urbana che può portare a un risparmio dei consumi energetici fino a 12 volte superiore rispetto a quello delle vecchie lampade a incandescenza. La luce è una materia viva che permette di esplorare nuove possibilità spaziali e il LED è uno strumento nuovo per creare progetti che hanno sempre più una visione globale. Non solo tecnologica, ma anche "umanista", nel senso di confronto e interazione con chi vive gli spazi e con l'architettura circostante. Un dialogo che viene favorito dalla rivoluzione che questa nuova tecnologia ha portato anche in termini di design e forme: apparecchi sempre più miniaturizzati e prodotti su misura per rispondere alle diverse esigenze. Si può pensare al lighting designer come a un "direttore della notte" che sceglie come e perché illuminare con modalità che cambiano secondo il contesto urbano dove si muove.

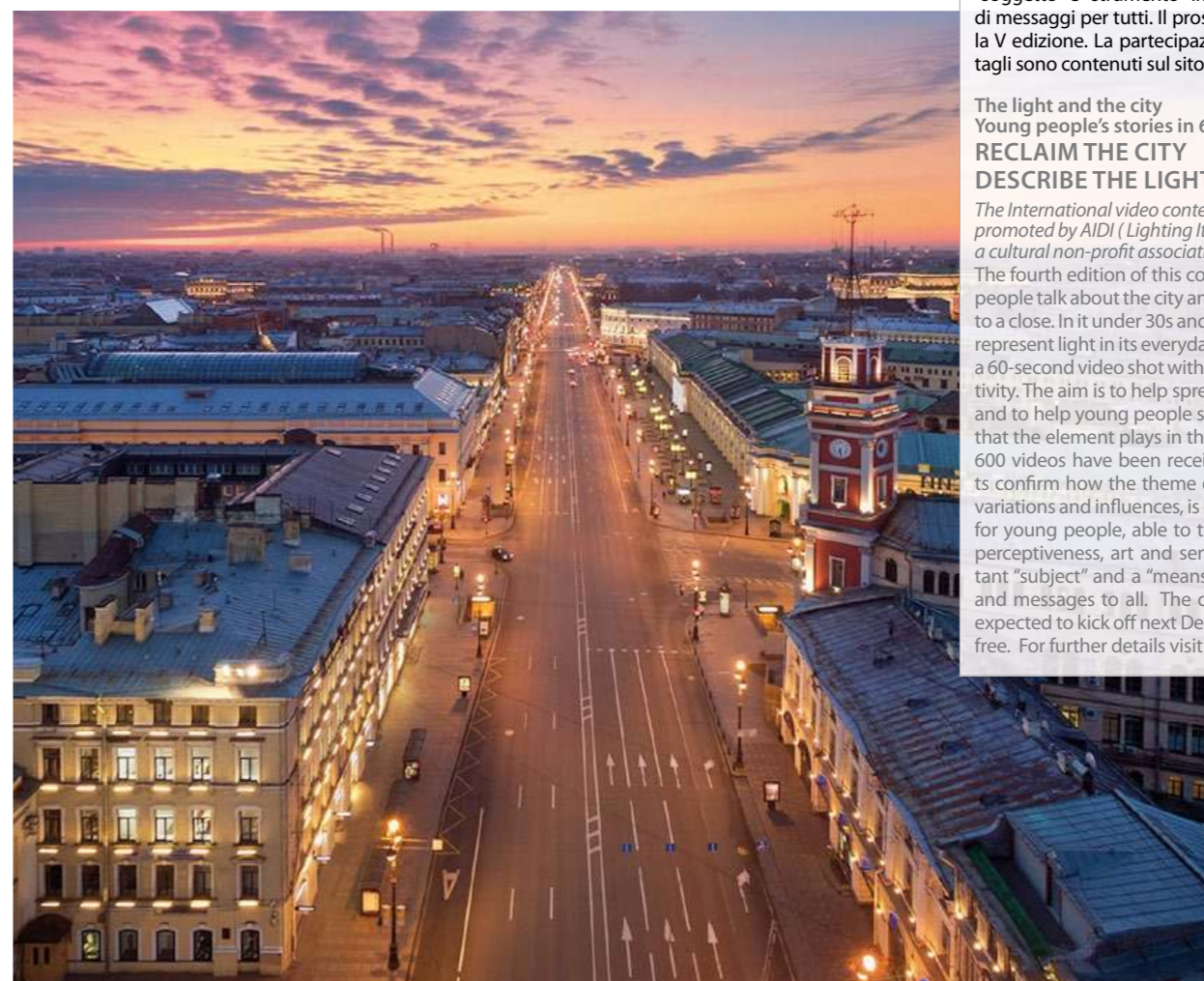
Una figura che è sempre più parte integrante del progetto globale e che interagisce con architetti, ingegneri e informatici. In tutti gli interventi internazionali più importanti di riqualificazione urbana il LED diventa protagonista nelle mani sapienti del lighting designer che contribuisce a creare spazi e luoghi nuovi e più coerenti alle esigenze dei cittadini. Come è avvenuto a King's Cross Square di Londra, l'hub per i trasporti pubblici oggetto di una generale risistemazione. Un'operazione che è stata anche di rilancio del quartiere e, attraverso l'illuminazione e con prodotti di IGuzzini Illuminazione e dell'azienda austriaca Zumtobel, un modo per renderlo fruibile sia di giorno che di notte. L'utilizzo del LED ha ricadute importanti anche sull'ambiente determinando una riduzione dell'impatto ambientale sia perché, grazie alla sua lunghissima durata, evita di ricorrere alla sostituzione frequente delle lampade, sia per l'assenza di gas nocivi alla salute e di sostanze tossiche come il mercurio. Non a caso i paesi nordici come la Norvegia, la Svezia e la Finlandia, e la Nuova Zelanda, molto attenti all'inquinamento luminoso e alla salvaguardia dell'ambiente, hanno scelto per i loro progetti di riqualificazione urbana la tecnologia LED. In particolare Copenaghen, la città "green" per eccellenza, che entro il 2025 vuole diventare la prima



SCENOGRAFIE A LED

Sopra, a Londra, Leicester Square e la statua di Shakespeare illuminate con i LED Zumtobel, che creano una scenografia di luce che dialoga con i sistemi di video sorveglianza. Sotto, Prospettiva Nevskij, San Pietroburgo, illuminata con i LED di IGuzzini.

Above, Leicester Square and Shakespeare's statue illuminated with LEDs by Zumtobel. The light scenery dialogues with surveillance video systems. Below, Nevskij Prospect, Saint Petersburg, illuminated with IGuzzini LEDs.



La luce e la città I racconti dei giovani in 60 secondi

RIPRENDITI LA CITTÀ, RIPRENDI LA LUCE

Concorso video internazionale organizzato e promosso dall'associazione culturale non profit AIDI (Associazione Italiana di Illuminazione)

I giovani raccontano la città e la luce. Il concorso, di cui si è da poco conclusa la IV edizione, chiede ai giovani under 30 e under 18 di rappresentare con un video di 60 secondi la luce nella sua quotidianità di spazio/tempo attraverso il loro sguardo attento e la loro sensibilità con l'intento di divulgare la "cultura della luce" e stimolare in loro l'importanza che questo elemento riveste nella vita quotidiana. Ad oggi sono arrivati oltre 600 video e i risultati del concorso confermano quanto il tema luce, con le sue infinite declinazioni e contaminazioni, sia sempre più d'interesse tra i giovani capaci di trasformarlo con il loro sguardo, la loro arte e sensibilità in "soggetto" e "strumento" importante di racconti e di messaggi per tutti. Il prossimo dicembre riparte la V edizione. La partecipazione è gratuita. I dettagli sono contenuti sul sito www.riprenditilacitta.it

The light and the city Young people's stories in 60 seconds RECLAIM THE CITY DESCRIBE THE LIGHT

The International video contest organized and promoted by AIDI (Lighting Italian Association), a cultural non-profit association

The fourth edition of this contest – in which young people talk about the city and light – has just drawn to a close. In it under 30s and under 18s are asked to represent light in its everyday space/time forms, via a 60-second video shot with a careful eye and sensitivity. The aim is to help spread the "culture of light" and to help young people seize the important role that the element plays in their daily life. So far over 600 videos have been received and contest results confirm how the theme of light, with its untold variations and influences, is increasingly interesting for young people, able to turn it – thanks to their perceptiveness, art and sensitivity, into an important "subject" and a "means" of recounting stories and messages to all. The contest's fifth edition is expected to kick off next December. Participation is free. For further details visit www.riprenditilacitta.it